

MISSIONE 4
ISTRUZIONE
RICERCA

FAQ – FREQUENTLY ASKED QUESTIONS

AVVISO TNE

D.D. 167 DEL 03 OTTOBRE 2023



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Ministero
dell'Università
e della Ricerca



Italiadomani
PIANO NAZIONALE
D'INVESTIMENTI E INNOVAZIONE

Avviso per la concessione di finanziamenti destinati a iniziative Educative transnazionali – TNE da finanziare nell’ambito del PNRR_D.D. 167 del 03 ottobre 2023

Missione 4, Componente 1, ambito di intervento 1, “*Miglioramento qualitativo e ampliamento quantitativo dei servizi di istruzione e formazione*” - Investimento 3.4 “*Didattica e competenze universitarie avanzate*” - sotto-investimento T4 “*Iniziative Transnazionali in materia di istruzione*”

SEZIONE 1 – INTERVENTI FINANZIABILI E REQUISITI DI PROGETTI

1.1. Quali sono le finalità dell’Avviso?

L’Avviso prevede il finanziamento di almeno 10 progetti che mirano ad incentivare la cooperazione tra le università italiane e Istituzioni universitarie di paesi extra-UE, favorendo il trasferimento di conoscenze interdisciplinari e interculturali attraverso programmi educativi di carattere transnazionale, in attuazione della sottomisura T4 “*Iniziative Transnazionali in materia di istruzione*”, Investimento 3.4 “*Didattica universitaria e competenze avanzate*” del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Missione 4 “Istruzione e ricerca” – Componente 1 “Potenziamento dell’offerta dei servizi all’istruzione: dagli asili nido all’Università”.

1.2. È previsto il rispetto del vincolo Sud nell’Avviso?

Sì. La dotazione finanziaria totale dell’Avviso pari a € 50.000.000,00 (cinquantamilioni/00) è destinata al finanziamento di interventi nelle Regioni del Mezzogiorno per una quota pari ad almeno il 40%. In seguito alla valutazione delle domande pervenute e all’allocazione delle risorse finanziarie, qualora non si verifichi il raggiungimento della quota dedicata alle progettualità riservata alle Regioni del Mezzogiorno, il Ministero si riserva la facoltà di modificare l’allocazione dei fondi.

1.3. Quali sono i soggetti ammessi a presentare la proposta progettuale?

I soggetti ammissibili sono:

- le Università, costituite in forma di Partenariato, composto da un numero minimo di 3 Istituzioni universitarie;
- i Consorzi interuniversitari, già precostituiti alla data di presentazione della domanda di partecipazione, composti da un numero minimo di 3 Istituzioni universitarie che prenderanno attivamente parte al progetto;
- le Fondazioni universitarie, già precostituite alla data di presentazione della domanda di partecipazione, composte da un numero minimo di 3 Istituzioni universitarie che prenderanno attivamente parte al progetto.

Si precisa che i Consorzi e le Fondazioni non sono ammissibili in qualità di membri di un Partenariato.

1.4. Quali sono i soggetti attuatori previsti dall'Avviso?

I Soggetti attuatori sono i soggetti che beneficiano del contributo, individuati nelle università, nonché, quando partecipino attivamente al progetto, i Consorzi interuniversitari e le Fondazioni universitarie.

1.5. Al progetto devono partecipare necessariamente tutte le università facenti parte del Consorzio?

No, non è necessario che tutte le università del Consorzio partecipino al progetto. Rimane ferma la necessità, così come indicato all'art. 4, comma 2, lett. b) dell'Avviso, che almeno 3 università facenti parte del Consorzio partecipino al progetto.

1.6. La stessa Istituzione universitaria può partecipare a più proposte progettuali?

Ai sensi dell'art. 4 comma 2 dell'Avviso non è consentita la partecipazione in qualità di Istituzione capofila della stessa Istituzione a più di una proposta progettuale. Resta ferma la possibilità per le singole Istituzioni universitarie di partecipare, in qualità di partner, a più di una proposta progettuale.

1.7. È previsto un numero massimo di accordi con Istituzioni universitarie estere associate?

Premesso che sono ammissibili anche accordi già in essere alla data di presentazione della proposta progettuale, non sussiste alcun vincolo sul numero di Istituzioni universitarie estere associate da coinvolgere nelle singole proposte progettuali. Rimane inteso che le Istituzioni universitarie estere non sono beneficiarie del contributo.

1.8. Le iniziative progettuali possono essere rivolte a più aree di interesse?

Sì, le proposte progettuali possono coinvolgere una o più aree di interesse tra quelle indicate all'art. 2, comma 4, dell'Avviso.

1.9. Come sono individuate le aree caratterizzate da una significativa presenza di comunità italiane

Ferma restando la previsione di cui art. 2, comma 4, dell'Avviso per cui le iniziative devono rivolgersi a paesi extra-UE, con particolare riferimento alle aree caratterizzate da una significativa presenza di comunità italiane, sarà cura dei soggetti proponenti fornire, in sede di presentazione della proposta, ogni evidenza o dato utile a supporto della significatività della presenza di comunità italiane. Tali evidenze saranno oggetto di verifica da parte dell'Amministrazione, che potrà, se necessario, avvalersi del supporto del Panel di cui l'art. 9, comma 7.

1.10. In riferimento all'art. 2, comma 5, dell'Avviso, cosa si intende per "Least Developed Countries"?

Per l'individuazione dei Paesi meno sviluppati (PMS) o Least Developed Countries, si rimanda alla lista delle Nazioni Unite, di seguito il link [Elenco dei paesi meno sviluppati dell'ONU | UNCTAD](#).

1.11. Le iniziative progettuali possono afferire a più schemi di cui all'art.5, comma 2, dell'Avviso?

Le attività da presentare nella proposta progettuale possono afferire a uno o più schemi. L'Avviso non prevede alcun vincolo sul numero di attività e/o di schemi da proporre.

1.12. A chi è rivolta l'attività formativa "TNE AdvancedSkills"?

I programmi, di cui all'art. 5, comma 2, lett. d) dell'Avviso, gestiti dalle Istituzioni universitarie italiane e estere coinvolte nel progetto, sono rivolti al personale docente, non docente, ricercatore non necessariamente afferente alle suddette Istituzioni.

1.13. Come si costituisce il Partenariato?

In premessa si rappresenta che le università italiane che compongono il Partenariato dovranno essere almeno 3. In ordine alle modalità di costituzione dello stesso, si rinvia all'art. 4, comma 6, dell'Avviso, precisando che l'accordo di Partenariato dovrà essere stipulato prima della sottoscrizione dell'Atto d'obbligo.

1.14. Le tempistiche relative agli interventi finanziabili sono derogabili?

Fermo restando che la durata massima delle iniziative, finanziate dall'Avviso, non deve superare i 24 mesi e dovrà intendersi conclusa entro e non oltre il 31 marzo 2026, i costi ammissibili decorrono dalla data di avvio delle attività progettuali riportata nel decreto di concessione del finanziamento. In ordine alle tempistiche relative agli interventi finanziabili, le stesse dovranno attenersi a quanto indicato all'art. 5, comma 2, dell'Avviso. Si precisa, al riguardo, che per i programmi di *Double/Joint Degree* nonché per i programmi di *AdvancedSkills* di cui alla lett. c) e lett. d) del citato articolo, non sono previsti vincoli temporali.

Da ultimo si aggiunge che resta ferma la possibilità per i soggetti attuatori di proseguire, oltre la data di chiusura del progetto, le attività con risorse proprie.

SEZIONE 2 – PRESENTAZIONE E VALUTAZIONE DELLE DOMANDE

2.1. Come deve essere presentata la domanda?

La domanda di partecipazione deve essere presentata dall'Istituzione capofila, dal Consorzio interuniversitario o dalla Fondazione universitaria, a pena di esclusione, per il tramite dei servizi della piattaforma CINECA come previsto dall'art. 8, comma 2, dell'Avviso.

2.2. Dove è possibile reperire la documentazione relativa alla proposta progettuale?

Gli allegati, di cui all'art. 8, comma 7, dell'Avviso, sono resi disponibili sulla pagina web del Ministero, al seguente link <https://www.mur.gov.it/it/atti-e-normativa/decreto-direttoriale-n-167-del-03-10-2023>. Si specifica che con riferimento all'accordo da sottoscrivere con l'Istituzione universitaria estera associata, il Ministero non fornisce un modello. Pertanto, fermo restando il rispetto della vigente normativa, la scelta della tipologia e delle modalità di formalizzazione dell'accordo è rimandata ai Soggetti attuatori, che potranno definirla sulla base delle peculiarità delle Istituzioni coinvolte.

2.3. La domanda deve essere presentata obbligatoriamente in lingua inglese?

Sì, la domanda di partecipazione deve essere presentata, a pena di esclusione e irricevibilità, in lingua inglese come previsto dall'art. 8, comma 2 dell'Avviso.

2.4. Secondo quale schema deve essere redatta la proposta progettuale?

A pena di esclusione, la proposta progettuale deve essere redatta secondo lo schema previsto dall'Allegato 1: modello di "schema proposta progettuale".

2.5. Al fine di una corretta compilazione dell'Allegato 1, per il conteggio dei caratteri, gli spazi devono intendersi inclusi o esclusi?

Con riferimento al conteggio dei caratteri si precisa che gli spazi sono da intendersi inclusi.

2.6. L'accordo con l'Istituzione universitaria estera associata deve essere firmato digitalmente?

Ai fini dell'Avviso non rileva la modalità di sottoscrizione degli accordi con le Istituzioni universitarie estere. Pertanto, può ritenersi consentito produrre atti con firma disgiunta definita anche per corrispondenza.

SEZIONE 3 – SPESE AMMISSIBILI, VARIAZIONI ED EROGAZIONI

3.1. Sono previste delle soglie massime per la presentazione delle proposte progettuali?

Sì, ciascuna iniziativa deve prevedere un totale di costi complessivi ammissibili compresi fino ad un massimo di € 5.000.000,00 (cinquemilioni/00), IVA inclusa, come previsto dall'art. 6, comma 1, dell'Avviso.

3.2. Sono considerati ammissibili i soli costi sostenuti dai soggetti attuatori?

Sì, ai fini dell'Avviso sono considerati ammissibili esclusivamente i costi direttamente sostenuti dai Soggetti attuatori, come indicato dall'art. 7, comma 2 dell'Avviso.

3.3. Le Istituzioni universitarie estere associate possono sostenere direttamente delle spese?

No, le Istituzioni universitarie estere associate non possono sostenere spese; devono, infatti, ritenersi ammissibili i soli costi sostenuti dai Soggetti attuatori, come definiti dall'art. 1 lett. II) dell'Avviso.

3.4. Le spese del personale devono intendersi riferite al solo personale esterno assunto ad hoc?

Sì, come indicato all'art. 7, comma 2, lett. a) dell'Avviso, sono ammissibili i costi del personale assunto ad hoc impegnato nelle attività di progetto, nel rispetto di quanto indicato all'articolo 1 del decreto-legge n. 80 del 2021 e nella Circolare MEF RGS n. 4 del 18/01/2022.

3.5. Tra le spese ammissibili rientra anche l'IVA?

L'imposta sul valore aggiunto (IVA) è considerata un costo ammissibile solo nei casi in cui questa non sia recuperabile da parte del soggetto beneficiario del finanziamento, nel rispetto della normativa nazionale di riferimento.

3.6. L'IRAP può essere considerata un costo ammissibile?

No, l'IRAP non è un costo ammissibile. Ogni altro tributo od onere fiscale, previdenziale e assicurativo costituisce spesa ammissibile nel limite in cui non sia recuperabile e purché direttamente afferente all'intervento finanziato.

3.7. È possibile effettuare variazioni al progetto e quali variazioni sono consentite?

Sì, le variazioni di natura soggettiva ed oggettiva sono consentite. Le prime sono consentite solo nelle ipotesi di fusioni e/o incorporazioni o altri fenomeni successori derivanti da sopraggiunte modifiche legislative o regolamentari. Le variazioni di natura oggettiva, riguardanti il piano dei costi e/o dell'attività, sono consentite nella misura in cui non abbiano impatto sulle finalità dell'intervento, come definite nell'Avviso, e sul conseguimento degli obiettivi connessi all'esecuzione del progetto.

Le variazioni al piano dei costi non potranno in ogni caso superare, complessivamente, il limite del 30% del totale dei costi ammessi al finanziamento.

Le variazioni, di natura soggettiva ed oggettiva saranno, comunque, soggette all'approvazione da parte del MUR.

3.8. Chi può chiedere un anticipo dell'importo agevolato?

I soggetti di cui all'art.11 comma 1, in esito alla sottoscrizione dell'atto d'obbligo, potranno richiedere un anticipo nella misura massima del 10% dell'importo agevolato. In casi eccezionali, debitamente motivati, l'importo dell'anticipazione richiesto potrà essere anche superiore al 10%, come previsto dalla Circolare MEF n. 19 del 27 aprile 2023. Nel caso di un soggetto beneficiario di diritto privato l'erogazione a titolo di anticipo dovrà essere assistita da idonea garanzia, così come disciplinato al comma 2 del citato articolo.

3.9. Con quale cadenza avverrà la rendicontazione?

Per le erogazioni successive all'anticipo, l'Istituzione capofila, il Consorzio o la Fondazione sono tenuti a trasmettere al Ministero, a cadenza semestrale, la domanda di rimborso che riepiloga le spese effettivamente sostenute nel periodo di riferimento con relativa documentazione nonché la relazione tecnico-scientifica attestante le attività progettuali svolte, così come indicato all'art. 11 commi 3, 4 e 5 dell'Avviso. Resta ferma la possibilità per i soggetti di procedere al caricamento delle spese in via continuativa durante lo svolgimento dell'iniziativa.

3.10. Sono considerate ammissibili le spese di ammortamento?

No, il costo ammissibile al finanziamento è relativo alla sola spesa di acquisto.

3.11. Cosa accade in caso di revoca totale o parziale?

In caso di revoca totale del provvedimento di concessione del finanziamento, il MUR procede con il disimpegno dei relativi importi e il recupero delle eventuali somme già erogate, maggiorate degli interessi dovuti per legge. In caso di revoca parziale, il MUR dispone la valutazione, avvalendosi dell'esperto in itinere, dello stato di avanzamento, del livello di raggiungimento degli obiettivi e della autonoma funzionalità della parte correttamente realizzata. Sulla base degli esiti di tale valutazione, il MUR determinerà gli importi da revocare e disimpegnare, le somme da riconoscere al soggetto attuatore, le erogazioni da effettuare ovvero gli importi per i quali disporre il recupero, maggiorati degli interessi dovuti per legge.